

Lezione 21 – 06.12.2022

Prima parte (Pujatti)

COMPLEMENTO PREDICATIVO

Che cos'è il complemento predicativo?

Il complemento predicativo è un nome o un aggettivo che, riferito al soggetto o al complemento oggetto, serve a determinare e completare il significato del verbo.

Esempi

- ✓ *Ieri sembravi triste (complemento predicativo).*
- ✓ *Il dottor Rossi è stato eletto presidente (complemento predicativo)*

SINTAGMI Bisogna cercare sempre di pensare con quali sintagmi si realizzano tali complementi.

Il complemento predicativo con quale sintagma si realizza?

- ✓ *Ieri sembravi triste (sintagma aggettivale).*
- ✓ *Il dottor Rossi è stato eletto presidente (sintagma nominale)*

Il complemento predicativo può essere:

1. DEL SOGGETTO

- compare con verbi copulativi (= sono quei verbi che richiedono un complemento predicativo e sono verbi che devono necessariamente collegarsi ad un complemento predicativo perché se non da soli non bastano per formare un predicato, es. *stare* = iosto bene).

Esempio:

- ✓ *Ti sembro adatto per questo lavoro? → «adatto» è un sintagma aggettivale che è necessario per far funzionare il predicato e quindi è un predicativo del soggetto, perché è riferito al soggetto che è «io».*
- ✓ *Mario è rimasto sconcertato → è un complemento predicativo del soggetto perché «è rimasto sconcertato» è riferito a Mario che è il soggetto.*

- Compare con verbi appellativi (es. *soprannominare*), estimativi (ovvero *considerare*, es. *ti considero bravo*), elettivi (es. *ti nomino presidente*); se il complemento deve essere predicativo del soggetto, tali verbi devono essere in forma passiva.

Esempio:

- ✓ *Gino è considerato un ottimo medico → «un ottimo medico» è predicativo del soggetto perché si riferisce a Gino.*
Come si può far diventare predicativo dell'oggetto? Io considero Gino un ottimo medico.
- ✓ *Può essere eletto presidente → è predicativo del soggetto.*

I verbi che nella loro forma passiva possono reggere un complemento predicativo del soggetto, se usati nella forma attiva, si costruiscono con il complemento predicativo dell'oggetto.

Esempio:

- ✓ *Tutti considerano Gino un ottimo medico.*
 - ✓ *I deputati lo eleggono presidente.*
- } Si fa riferimento al complemento oggetto

Una frase con verbo attivo, complemento oggetto e complemento predicativo dell'oggetto può essere trasformata in una frase con verbo passivo e complemento predicativo del soggetto, semanticamente equivalente.

Esempio:

- ✓ *Molti considerano* (verbo attivo) *noiosa* (complemento predicativo dell'oggetto) *la musica classica* (complemento oggetto) → se il verbo lo rendiamo passivo, trasformiamo la frase in una frase che ha il verbo passivo, complemento predicativo del soggetto e semanticamente è equivalente → *la musica classica* (soggetto) è *considerata* (verbo passivo) *noiosa* (complemento predicativo del soggetto).
- ✓ *I compagni di classe chiamano* (verbo attivo) *Antonio Nino* (complemento predicativo dell'oggetto) → *Antonio è chiamato* (verbo passivo) *Nino* (complemento predicativo del soggetto) *dai compagni di classe*.

COMPLEMENTI INDIRETTI

Nella grande maggioranza dei casi, si costruiscono con una reggenza preposizionale cioè sono introdotti da una preposizione ovvero sono sintagmi preposizionali.

COMPLEMENTO OGGETTO → è un sintagma nominale
 COMPLEMENTI PREDICATIVI → possono essere o sintagmi aggettivali o nominali
 COMPLEMENTI INDIRETTI (tutti gli altri) → possono essere anche avverbiali però molti sono sintagmi preposizionali.

I complementi indiretti permettono di determinare il significato della frase secondo i parametri del tempo, dello spazio, del modo di svolgimento dell'azione, ecc. Possono, però, non essere retti da preposizioni (esempio, *ieri*; *lentamente*).

Riflessione sul termine «indiretto» nella grammatica tradizionale

Normalmente quando si parla di diretto ed indiretto si fa riferimento al fatto che:

- complementi diretti (come il complemento oggetto) non sono introdotti dalla preposizione
- complementi indiretti sono mediati dalla preposizione ovvero c'è un rapporto indiretto perché la preposizione è nel mezzo cioè fa da intermediario tra il predicato e il complemento. In realtà la preposizione non è indispensabile tanto che possiamo avere complementi indiretti senza preposizione quindi, a rigore, il concetto di «indiretto» nell'analisi logica si riferisce piuttosto ad un tipo di rapporto e non solo all'esistenza di un legame sintattico preposizionale (alla presenza di una preposizione) ma più in generale al fatto che l'azione espressa dal predicato non ricada direttamente sul complemento.

COMPLEMENTI INDIRETTI

Complemento	Esempi	Preposizione
AGENTE (chi? – ente animato)	Il suo progetto è stato apprezzato <u>da tutti</u> . Marco è stato sgridato <u>da Gianna</u> .	<i>da</i>
CAUSA EFFICIENTE (che cosa? – ente non animato)	L'albero è stato abbattuto <u>dal vento</u> . Il mio arrivo sarà preceduto <u>da una telefonata</u> .	<i>da</i>

TERMINE (qualcosa/qualcuno su cui «termina» l'azione)	Ho regalato la penna <u>a Mario</u> . <i>a</i> Devo dirti (<i>pronome personale = a te</i>) una cosa.
SPECIFICAZIONE	I terreni <u>del comune</u> . <i>di</i>

<i>Complementi di luogo:</i>	Il fratello <u>di Lucia</u> .	
STATO IN LUOGO	Vivo in città.	varie
MOTO A LUOGO	Vado in città.	varie
MOTO DA LUOGO	Sono appena tornato <u>dalla città</u> .	varie
MOTO PER LUOGO	Vado <u>per il bosco</u> . Passo <u>per la città</u> .	varie
<i>Complementi di tempo:</i>		
TEMPO CONTINUATO (si indica una durata nel tempo)	Sono rimasto in città <u>per due ore</u> .	varie
TEMPO DETERMINATO (c'è una concezione puntuale del tempo: un punto preciso nel tempo)	Arriverò in città <u>alle quattro</u> .	varie
MEZZO (uno strumento per mezzo del quale può avvenire un'azione)	Ti ho mandato il mio invito <u>per posta</u> . Eviteremo l'inflazione <u>con adeguate misure economiche</u> .	varie
CAUSA (esprime la causa di un'azione)	L'aeroporto è chiuso <u>per la nebbia</u> . Soffro <u>d'asma</u> . (= soffro a causa dell'asma)	varie
MODO (o MANIERA)	Ho ricevuto la tua lettera <u>con entusiasmo</u> . Sbrigherò gli ultimi affari in gran <u>fretta</u> .	varie
COMPAGNIA (con chi si compie un'azione)	Sono andato al cinema <u>con i miei genitori</u> . Farò un viaggio <u>insieme</u> a Luca.	con, insieme (con/a)
UNIONE (quando siamo «in compagnia» di un ente non animato, di un oggetto)	Mi piace il gelato <u>con la panna</u> . Partirò <u>con due bagagli</u> .	con, insieme (con/a)
ARGOMENTO	Ho discusso a lungo <u>di politica</u> . Qual è il tuo parere <u>sul suo libro?</u>	varie
QUANTITÀ (e MISURA)	Questa borsa pesa <u>due chili</u> . Un fiasco <u>da dieci litri</u> .	varie (spesso senza prep.)
VOCATIVO (quando si fa riferimento ad un nome di persona, animale o cosa a cui si rivolge direttamente il discorso)	<u>Maria</u> , stasera non sono a cena. <u>Maria!</u> Aspetta.	senza prep.

ATTRIBUTO

L'attributo è un elemento aggettivale che qualifica e determina un nome, da cui dipende sintatticamente. Può essere espresso da un qualunque aggettivo o da un participio usato come aggettivo. L'attributo può dipendere da categorie diverse dall'analisi logica. Può dipendere sintatticamente dal soggetto o da un qualsiasi complemento, e anche dal nome del predicato (ovvero la parte nominale del predicato nominale).

Esempi:

- ✓ Mio padre è un uomo intelligente e sensibile → Sono attributi e si riferiscono al sostantivo «uomo» che nell'analisi logica ricopre il ruolo di predicato nominale ed in particolare parte

nominale (il predicato nominale è costituito da due parti: copula (verbo) + il nome del predicato/parte nominale)

- ✓ C'è una pioggia scrosciante. → Si riferisce a pioggia.
- ✓ Le parti esterne della mia nuova macchina. → Attributi che si riferiscono ad un complemento dispecificazione.

Questi aggettivi «intelligente» e «sensibile» come devono essere considerati nell'analisi logica in queste tre frasi?

- I. Mio padre (soggetto) è considerato da tutti intelligente e sensibile. (predicato nominale)
Oppure
Mio padre (soggetto) è considerato (verbo copulativo) da tutti intelligente e sensibile.
(complemento predicativo del soggetto)
- II. Mio padre (soggetto) è (copula) intelligente e sensibile (parte nominale) = predicato nominale.

APPOSIZIONE

L'apposizione è un nome che si colloca accanto a un altro nome, per descriverlo meglio e determinarlo (dal latino, *appositio* ovvero 'ciò che si colloca vicino').

Esempi:

- ✓ APPOSIZIONE RIFERITA AL SOGGETTO:
Mattarella (soggetto), presidente della Repubblica (complemento di specificazione) = apposizione, è in visita a Reggio Emilia.
- ✓ APPOSIZIONE RIFERITA AL COMPLEMENTO
Per i meriti di Gesù Cristo (complemento di specificazione), nostro salvatore (apposizione).

ESERCIZI ANALISI LOGICA

- Il vigile (soggetto) ha inseguito (predicato verbale) il ladro (complemento oggetto) in bicicletta (complemento di mezzo).
- La casa (soggetto) di montagna (complemento di specificazione) è stata venduta (predicato verbale) a una famiglia cinese (attributo) = complemento di termine.
- La sporta (soggetto), dimenticata (attributo), pendeva (predicato verbale) ancora (complemento di tempo continuato) sotto al culetto (complemento di stato in luogo) fiducioso (attributo) di Usepe (complemento di specificazione).

Seconda parte (Riccioni)

L'**analisi logica** si occupa delle relazioni logico-sintattiche che costituiscono la struttura vera e propria della frase, facendo riferimento alle seguenti categorie sintattiche: soggetto, predicato, complementi (complemento oggetto, complemento predicativo, complementi indiretti), attributo, apposizione).

Il soggetto può indicare:

- chi o che cosa compie l'azione espressa dal predicato (nelle frasi con verbo attivo)

es.: Gino è scoppiato a ridere; il telefono squillava da ore.

- chi o che cosa subisce l'azione espressa dal predicato (nelle frasi con verbo passivo o riflessivo)

es.: la musica è amata da Maria più di ogni altra arte; Mario si veste

- a chi o a che cosa è attribuita una qualità o stato (nelle frasi con predicato nominale)
es.: Gino è arrabbiato; tu sei ingegnere?

Il soggetto è una funzione sintattica quindi può essere di volta in volta associato a significati diversi, cioè il soggetto può avere diversi **ruoli semantici**, ad es.:

- **agente**
Marco canta una canzone
- **paziente**
Maria ha subito un torto
- **esperiente**
Marco prova interesse per la musica

VERBI COPULATIVI: per formare il predicato hanno bisogno di avere un complemento predicativo

Verbi effettivi: esprimono uno stato/sembranza (es. *io divento, sembro, appaio*)

“*Mario è rimasto sconcertato*”

(rimanere) sconcertato = complemento predicativo del soggetto = verbo passivo → si riferisce al soggetto

“*Ti nomino capo*”

complemento predicativo dell'oggetto = verbo attivo → si riferisce all'oggetto

COMPLEMENTI INDIRETTI

agente	“ <i>Marco è stato sgridato <u>da</u> Gianna</i> ”
causa efficiente	“ <i>L'albero è stato abbattuto <u>dal</u> vento</i> ”
termine	“ <i>Ho regalato la penna <u>a</u> Mario</i> ”
specificazione	“ <i>I terreni <u>del</u> comune</i> ”
stato in luogo	“ <i>Vivo <u>in</u> città</i> ”
moto a luogo	“ <i>Vado <u>in</u> città</i> ”
moto per luogo	“ <i>Sono appena tornato <u>dalla</u> città</i> ”
tempo continuato	“ <i>Sono rimasto in città <u>per</u> due ore</i> ”
tempo determinato	“ <i>Arriverò in città <u>alle</u> quattro</i> ”
mezzo	“ <i>Ti ho mandato il mio invito <u>per</u> posta</i> ”
causa	“ <i>L'aeroporto è chiuso <u>per</u> la nebbia</i> ”
modo	“ <i>Ho ricevuto la tua lettera <u>con</u> entusiasmo</i> ”
compagnia	“ <i>Sono andato al cinema <u>con</u> i miei genitori</i> ”
unione	“ <i>Mi piace il gelato <u>con</u> la panna</i> ”
argomento	“ <i>Ho discusso a lungo <u>di</u> politica</i> ”
quantità	“ <i>Questa borsa pesa <u>due</u> chili</i> ”
vocativo	“ <i><u>Maria</u>, stasera non sono a cena</i> ”

CRITICA DELL'ANALISI LOGICA

L'analisi logica è considerata uno strumento antiquato: risale in effetti al Sei-Settecento. **Francesco Sabatini**, importante linguista italiano a lungo presidente dell'Accademia della Crusca, critica il modello dell'analisi logica e propone in Italia il **modello valenziale**, nato in Francia intorno alla metà del Novecento (elaborato dal linguista Lucien Tesnière) e considerato molto utile nella didattica. In Italia, l'uso di questo modello è suggerito, anche se in modo implicito, nelle *Indicazioni nazionali* (2012).

Francesco Sabatini "Che complemento è?"¹

<http://old.accademiadellacrusca.org/en/digital-shelves/article/complemento%3Fmini=calendar%252F2019-10.html>

L'articolo nasce quando Francesco Sabatini era presidente dell'Accademia della Crusca e si trova a rispondere a una consulenza linguistica. In una scuola di Palermo un allievo e un insegnante non sono d'accordo sulla classificazione di un complemento e si rivolgono alla Crusca. Il dubbio riguarda il complemento "dalla mia finestra" nella seguente frase:

Dalla mia finestra vedo il mare

? stato in luogo

? moto da luogo (figurato, non c'è il movimento materiale dall'occhio al mare)

Sabatini, nell'articolo, ricorda questa circostanza e menziona altri casi in cui l'individuazione del complemento più adatto è estremamente dubbia:

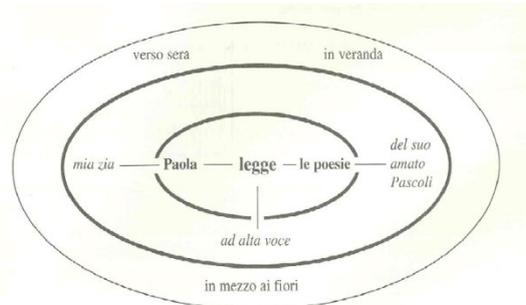
è meno stancante viaggiare in treno → *stato in luogo* (collocato "nel treno"), ma si potrebbe considerare il treno come *mezzo*

mangio due uova al tegame → *mezzo* o *stato in luogo*, ma essendo polirematica causa problemi perché potrebbe funzionare come un'unica parola.

QUINDI, il significato prevalente di questi complementi non esclude gli altri: bisogna stabilire il profilo sotto il quale analizzare le frasi. L'analisi logica si basa sul significato, tenta di incasellare i complementi in una categoria ed è dunque un'analisi semantica (= basata sul significato); così facendo, non si spiega la struttura della frase nel quadro sintattico (la sintassi si occupa infatti della struttura della frase e dell'ordine delle parole).

Come gli elementi della frase si legano tra loro? Occorre seguire un modello teorico della struttura della frase-tipo: il **modello valenziale**. Tale modello pone al centro della frase, come suo perno, il verbo e cerca di stabilire quali altri elementi gli stanno intorno, distribuendoli in tre livelli:

- gli argomenti** (o "attanti") che si legano strettamente al verbo e con questo formano il nucleo della frase (*Paola legge le poesie*).
- gli elementi direttamente circostanti al nucleo**, che si legano ai suoi singoli elementi e li specificano (*mia zia; ad alta voce; del suo amato Pascoli*)
- gli elementi che amplificano la frase**



¹ Se ne consiglia la lettura integrale nella versione in pdf caricata in Moodle o al seguente link. Nel presente riassunto vengono indicati solo i punti principali dell'articolo letto quasi interamente e analizzato in classe.

affiancandosi al nucleo (espansioni) senza stabilire legami sintattici con i suoi elementi (*verso sera, in veranda, in mezzo ai fiori*).

Per semplicità terminologica parleremo di **argomenti, circostanti ed espansioni**, ma è opportuno ricordare che i circostanti sono denominati anche **modificatori**. Il termine **attante**, come sinonimo di argomento, fa esplicitamente riferimento all'idea, propria del modello valenziale, che sia possibile considerare la frase "un piccolo dramma": il verbo mette in moto una scena (come a teatro), che per essere rappresentata ha bisogno di alcuni "attanti" necessari, indispensabili (senza i quali la scena non può in alcun modo essere rappresentata).